

I partigiani contro il fascismo

«L'antifascismo non è solo una scelta ideale che si rinnova, ma la coscienza stessa del paese che vuole avanzare per costruire una società moderna, giusta, libera»: sono le parole con cui l'onorevole Boldrini, presidente dell'ANPI e medaglia d'oro della Resistenza ha affrontato l'attenta, lucida disamina degli eventi più recenti della storia del paese nel corso della relazione ufficiale tenuta il 18 scorso al VII Congresso nazionale dell'ANPI, a Bologna.

«Ora sappiamo — ha detto Boldrini — che finalmente si sono scoperti alcuni piani per un colpo eversivo preparato da tempo». Gual però se il tutto venisse considerato come un episodio da chiudere con alcune denunce. Boldrini ha quindi avanzato quattro richieste:

- 1) sciogliere tutte le organizzazioni fasciste, politiche e paramilitari;
- 2) indagare sulle fonti di finanziamento nazionali e internazionali e sui loro collegamenti anche con certi circoli militari che forniscono mezzi e armi;
- 3) condannare chiunque commetta il reato di apologia del fascismo;

4) abrogare tutta la legislazione fascista inerente l'ordinamento giuridico penale.

«Questo — ha detto — è il vero banco di prova per il governo che ha dichiarato di volere impedire qualsiasi ipotizzabile reincarnazione del fascismo...».

«Non ci soddisfano — ha proseguito — le affermazioni di alcuni ministri che dosano le frasi a seconda delle circostanze e delle sedi in cui parlano».

«Dopo 25 anni, anche per responsabilità nostra, esiste ancora una legislazione fascista che regola per tanta parte la vita del paese in organi delicati e complessi».

Strutture autoritarie — ha spiegato — permangono ancora nella scuola dove circolano ancora testi apologetici del fascismo.

Strutture vecchie, malgestite si trovano nel campo della cultura e dell'informazione, dove viene lasciato il più largo spazio al monopolio giornalistico di alcuni grandi magnati, mentre la Rai-TV è da anni in crisi di gestione e di programmi, e non interpreta, se non raramente, le esigenze reali del paese.

Assai preoccupante è anche lo stato della magistratura.

«Abbiamo visto come nella magistratura vi sia chi considera il teppismo e l'apologia del fascismo un reato non perseguibile».

Situazione altrettanto preoccupante nella polizia che deve essere smilitarizzata eliminando la discriminazione e promuovendo quadri nuovi sensibili ai processi del paese.

Infine Boldrini ha denunciato la rigenerazione dell'apparato burocratico militare con 19 direzioni generali e 211 servizi divisionali ministeriali, le schedature, lo stato di malessere.

«Noi non staremo a guardare — ha detto Boldrini — ma vigileremo con continuità, assieme ai comitati unitari, presso tutte le autorità costituite perché assumano le loro precise responsabilità. Sappiamo che è una battaglia impegnativa e lunga, ma non molleremo».

La relazione si è conclusa con un caldo appello ai giovani.

Il Convegno dell'ANPI si è chiuso domenica con i discorsi degli onorevoli Amendola e Banfi. Non meno di centomila cittadini hanno sfilato per le vie del centro e gremito piazza Maggiore.